

Ed essendo scarso il personale giudicante la conseguenza logica ineluttabile è questa che già si verifica e si lamenta e cioè, che si ottengono sentenze definitive solamente dopo un lunghissimo periodo di anni e che coloro che si accingono ad iniziare una lite sanno quando la principiano, ma non possono argomentare se essi o i loro eredi la vedranno ultimare, ed in quale periodo di anni.

Potrei citare l'esempio di cause che sono finite un mese fa, e che duravano da oltre 30 e 35 anni! Queste lungaggini è certo che non sono esclusivamente colpa dei giudici, giacchè anche la mancanza dei magistrati concorre alla maggiore lunghezza dei giudizi. Questo non è soddisfacente e si deve provvedere. I contribuenti vogliono la giustizia illuminata e sollecita e pagano le tasse a tale scopo. Sarà illuminata la giustizia se i magistrati saranno uomini d'ingegno e di dottrina; sarà sollecita, quando si abbia un numero sufficiente di magistrati che possano studiare le questioni e ponderare le sentenze in cui si decide dei supremi interessi civili e morali dei cittadini.

Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole sotto-segretario di Stato; e lo prego, quando sarà il tempo opportuno, di provvedere, senza aspettare una nuova mia interrogazione. Provveda in tempo e spontaneamente, e, creda, che aumentando il numero dei giudici e delle sessioni presso il tribunale di San Remo renderà un grandissimo servizio alla giustizia, e, nello stesso tempo, farà opera savia e doverosa in omaggio al principio che la giustizia dev'essere illuminata, intelligente, sollecita e poco costosa.

Presidente. Le interrogazioni sono, per oggi, esaurite.

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro ha chiesto di presentare un disegno di legge. Lo presenti.

Di Broglio, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge che porta modificazioni alla legge 8 luglio 1883, e concernente provvedimenti pei danneggiati politici delle Provincie napoletane e siciliane.

Chiedo che questo disegno di legge venga dichiarato d'urgenza, ed inviato alla Giunta generale del bilancio.

(Questa domanda è accolta).

Dimissioni del deputato Della Rocca.

Presidente. Debbo annunziare alla Camera che l'onorevole Della Rocca, con sua lettera, mi ha dichiarato che, per motivi di salute, egli non può più esercitare l'ufficio di deputato; quindi, chiede che la Camera voglia accogliere la sua dimissione da questo ufficio.

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Lazzaro. Sono certo d'interpretare il sentimento di tutta la Camera, pregandola di non accogliere la domanda di dimissione del nostro collega Della Rocca.

Farei un torto alla Camera, se dicessi quanto l'onorevole Della Rocca sia benemerito del Paese e del Parlamento; e che il suo carattere è uno dei più nobili che il Parlamento italiano abbiano avuto.

Egli chiede che, per ragioni di salute, la Camera voglia accogliere la sua dimissione da deputato. Difatti, l'onorevole Della Rocca non è in buone condizioni di salute; ma parecchi di noi non sono in buone condizioni di salute (*ilarità*); eppure nessuno chiede di dimettersi. Ciò nonostante, siccome l'onorevole Della Rocca crede di aver delle ragioni per domandare la sua dimissione, credo che la Camera ne abbia altrettante per non ammetterla.

Quindi prego la Camera di dare all'onorevole Della Rocca un congedo, perchè possa curarsi bene in questi mesi estivi, e ritornare poi in mezzo a noi quale è stato sempre. Un uomo che da undici Legislature sta al suo posto, è degno di rimanere nella Camera a rappresentare il popolo italiano. (*Benissimo!*)

Spero che la mia domanda sarà accolta favorevolmente dalla Camera. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Bellis.

De Bellis. Mi associo a quello che ha detto il collega Lazzaro; mi permetto solo di pregare l'onorevole nostro presidente di voler aggiungere anche la sua autorevole parola, perchè il nostro collega Della Rocca desista dalle dimissioni date. (*Benissimo!*)